

Il diritto di essere felice



Ci sono così tante cose che accadono in questo mondo, così tante idee diverse, invenzioni tecnologiche, questioni da risolvere. Perché parlo della pace? Parlo della pace non come una scelta possibile, o un desiderio che sarebbe bello soddisfare, ma come un bisogno fondamentale; sentire la pace diventa necessario ogni giorno quando ci svegliamo, ogni giorno della nostra esistenza. Riferendomi a "noi" intendo ciascun essere umano, al di là dei confini e delle differenze che noi ci siamo creati.

Stiamo cominciando a credere nelle differenze. Capita che quando sono alla guida di un aereo, per scherzo annunci (ai passeggeri) che stiamo sorvolando il confine tra due stati diversi. Con mia grande sorpresa le persone a bordo iniziano a guardare fuori. Il mondo in cui viviamo crea queste differenze e noi cominciamo a credere che esse esistano veramente. Spesso diciamo, "Vieni dal paese tal dei tali, parli questa determinata lingua, questo ti piace, quello no", e così facendo dimentichiamo che la forza che muove l'universo, noi compresi, è sempre la stessa. Dimentichiamo che pur parlando lingue diverse la cosa che sinceramente chiediamo è sempre la stessa. "Ho sete", può essere detto in tante lingue diverse, ma in suo significato è sempre lo stesso.

Una volta riconosciuto che il desiderio che ci spinge a cercare la pace è di così vitale importanza, ha senso che rimanga qualcosa di così estraneo? Il punto non è se vogliamo la pace, il punto è se ne sentiamo la sete. Non ha senso chiedersi se il tesoro esista. La domanda da farsi è piuttosto, è stato scoperto questo tesoro? Una volta che la sete di pace è stata compresa nella vita di un essere umano, quella persona cercherà l'acqua, e rivolgerà la sua attenzione dentro di sé per trovarla.



Vedo che le persone hanno messo migliaia di etichette alle cose, anche se non ne comprendo la ragione. Molte di queste sono state messe diverso tempo prima che io nascessi. La gente crede a queste etichette e nessuno le mette in dubbio. Quando le persone sentono dire che la definizione di pace è l'assenza di guerra, rispondono: "Sì, è vero". La guerra che infuria dentro un essere umano è molto più crudele di qualsiasi guerra all'esterno. Essa continua anche dopo il cessate il fuoco. La guerra che si trova al di fuori non è altro che il riflesso della guerra che infierisce dentro di noi. Abbiamo come un senso di squilibrio e non riusciamo a riconoscere quale ne sia la causa.



Devo riconoscere ciò di cui ho bisogno nella mia vita. Se desidero la pace lo devo riconoscere e dire a me stesso con le parole più semplici "Sì, ho sete di pace". Posso usare parole ricercate per impressionare gli altri, ma non riuscirò a impressionare me stesso. Se voglio far colpo su me stesso devo dire ciò che è vero. Forse per il mondo la verità è una parola che fa paura, ma per il mio cuore no perché è quello che vuol sentire. La sete ha bisogno d'essere placata. Pace è ciò che il nostro cuore vuole sentire.

Il mondo piomba su di me dicendo "Dovresti essere questo, dovresti essere quello". Chi è che semplicemente mi dice "Sei vivo, esisti"? E' troppo semplice? Appena la mia sveglia smette di suonare al mattino, mi arrivano (assalgono) i pensieri di tutte le cose che devo fare.

Continuiamo a dimenticare quello che è importante. Il viaggio verso la pace non inizia forse quando si diventa

sinceri con se stessi, quando si riconoscono quelle semplici cose che continuiamo a dimenticare? La gratitudine per la vita, per questa esistenza, l'essere grati perché esistiamo.

Perché questo è importante? È importante perché è l'unico modo per trovare il nostro equilibrio. Se non lo facciamo la nostra vita resta sbilanciata, e continuiamo ad avere la semplicità del respiro da una parte, e problemi sproporzionati dall'altra.

Guardatevi intorno. L'insoddisfazione, la povertà e il dubbio che vedete all'esterno sono compensati da incredibile soddisfazione, ricchezza e chiarezza interiori.

Quando ammetteremo che la pace è dentro di noi, allora le cose cominceranno ad essere diverse. Il giorno che questo diventerà vero per noi, e non solo un sogno passeggero, potremo iniziare a sentirci in pace.

Quando inizia questo processo? Inizia quando cominciamo a riconoscere, a comprendere. Quando finisce? Mi auguro che terminerà una volta riusciti a placare la sete che avete scoperto dentro di voi.

Che tipo di sete è quella di cui parlo? La sete e l'acqua si trovano entrambe dentro di voi. Il senso di appagamento che si prova è incredibile. Forse non avete mai sentito niente di simile in vita vostra, quando la sete e l'acqua che vi disseterà si trovano nello stesso punto, e questo punto è dentro di voi. Dentro di voi c'è la gioia e il desiderio che vi spinge verso di essa. È guardando attraverso le lenti della semplicità che possiamo iniziare questo processo di comprensione. Quello che cerchi è dentro di te. Non c'è niente da comprare o da conquistare, bisogna soltanto riconoscere.



Qualsiasi cosa accada nella vostra vita, spero che troverete la pace interiore. È qui dentro, e anche la sete è qui dentro. Per come vedo io le cose tutto questo è molto semplice. Ho viaggiato tanto in giro per il mondo, e so che le persone più diverse vedono le cose nelle maniere più diverse. Io vedo le cose in maniera molto semplice. Ogni essere umano ha il diritto di essere felice.

Maharaji

©La Fondazione Prem Rawat

[Il sito di Maharaji](#) • [La Fondazione Prem Rawat](#) • [Info e notizie su eventi, materiali e contatti in tutto il mondo](#)